

INDIPENDENTE

Eseci il 1. e il 3.

sabato di ogni mese

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento sostenitore L. 2.800 Per rimesse usare il Conto Corrente
Postale N. 12 - 9967 intestato all'avv. Filippo D'Ursi 6 ottobre 1982 - n. 3

UN'IRREPARABILE PERDITA

La morte dell'avv. Pietro De Ciccio

Un doveroso omaggio Una vita esemplare Un atleta del Foro

Pietro De Ciccio è morto! Una grande lotta si è spenta nella nostra città nella sera del dicembre 8, e un'ala inferno da qualche mese l'avv. Pietro De Ciccio e l'ansia e degli amici contavano le ore per strapparla a quella senza di dolore e rivelarla combattente delle più belle battaglie giudiziarie, nelle quali si giocava la vita di Giustizia.

Partorpe Ezze dei famigliari, degli amici, le sollecitudini della Scienza medica non son valsi a conservare, e Don Pietro De Ciccio, che era del sei luglio n. s. che non sapeva di casa. Qui giorno, stanco e sfinito per una battaglia combattuta e vinta in Corte di Appella.

Avversari erano il Prof. Contieri e l'altro campione del Foro puritano amico di recente scomparso, l'avv. Rito e Botti aveva raggiunto la propria casa di Corso Umberto. Il male che da tempo non facevasi la fibra ferita ma evidentemente dava i suoi più solleciti segni e Don Pietro De Ciccio fu costretto in casa senza peraltro, nonostante le minime condizioni di salute, abbandonare la sua attività professionale seguita, tramite il suo ottimo figliuole avv. Bruno, le varie vicende che professionalmente lo interessavano.

Ho ancora, qui sul tavolo e lo ho riflettuto, i motivi di appello formulati da lui — muoia nel mese di agosto in una causa penale che ebbe l'onore di affidargli. Trattato di un bonale fatto contravvenzionale ma per esso Pietro De Ciccio ha scritto un'autentica monografia tanta è la chiarezza, tanta è la dottrina, tanta è la competenza che ha profuso in quell'atto. Fino alla mattina del giorno 8 e m. si può dire che Pietro De Ciccio, dal suo letto di dolore ha seguito le vicende della sua attività professionale. Egli si considerava ancora combattente, in trincea; solo nel pomeriggio ha accusato un peggioramento delle sue condizioni. La conferenza alla diretta di Giulio Esterina che con amore e dedizione gli è stata accanto in questi tristi mesi, l'attesa di un'ultima parola, la sua firma, la sua morte di un Uomo Giusto, la morte serena di

Pochi uomini hanno avuto ed avranno la ventura di vivere una giornata esemplare come quella che ha chiuso l'avv. Pietro De Ciccio: una giornata intensa ed appassionata di vicende e di eventi che a volta a volta ne avevano segnato le tappe. Uomo politico, il professionista ed il pubblico amministratore, il partitante e il cittadino.

Il primo crollo degli interessi e degli ideali di Pietro De Ciccio fu la politica. Anche se non possiamo recuperare una testimonianza diretta e certa sui suoi studi giovanili possiamo ben avanzare, ripensando al livello intellettuale ed alla vivacità di variati di interessi culturali che emersero nell'anno prima, quanto sia stata profonda e basata su una preparazione, quale imponeva la sua intelligenza, conquistando l'opera di verità e attitudine quanto grande, sia il vuoto lasciato da Pietro De Ciccio, perché i giovani leggendo il modello la loro coscienza e la loro personalità negli ideali di giustizia, di libertà, di rettitudine che fanno il grande vizio dell'Uomo. Maestro scomparso.

FILIPPO D'URSI

pernale, che in esse nulla tradiva e nascondeva, e nella trasparenza della freddezza professionale e del convenzionalismo, che non era neppure un'emozione, seppur attitudine con dignità, serio e con strenua coerenza l'ora della libertà, senza ammettere atteggiamenti clamorosi, ma senza nulla cedere delle sue convinzioni al compromesso col regime dominante. Spirito liberale per intellettuali inclinazioni, oltre che per radicate convinzioni informi sempre i suoi rapporti con uomini di diversa fede politica ad una mirabile tolleranza: in anni ormai lontani, ci avvenne di discutere qualche volta con Pietro De Ciccio di scottanti questioni politiche, e rimanemmo edificati dal suo rispetto per le opinioni altrui, che non cessava di stupirci anche quando la polemica ci faceva più serrata, anche quando più si accentava l'antichità ideologica che è propria dei giovanissimi. Del resto, tutta l'età che ha modo di ammettere, forse senza pentimento, l'autentico atteggiamento democratico con cui egli accettò il responso sfavorevole della sua inclinazione alla volontà sovrana del corpo elettorale, quando DANIELE GAZZAZZ

Consigliere Provinciale (continua in 4. pag.)

La scomparsa di un atleta del Foro della statura intellettuale e morale di Pietro De Ciccio — per magnitudine di eloquio e profondità di dottrina più di tutti stimolo e per dilatabilità di vita e superiore proibiti più di ogni altro venerato — non lascia un vuoto destinato ad essere colmato dal facile oblio degli uomini o dal sopravvenire di altri egualmente degni: milia, invece, della parte più eletta del corpo vivo della classe Forense, che in Pietro De Ciccio — cinque volte chiamato dai colleghi e discepoli Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e dei Procuratori — rimase, va il Capo incontrastato ed amato, cui si rivolgevano le anime assolate di lontanà e gli intellettuali avidi di sapere, come alle fontane di ogni virtù e al depositario della più esperta saggezza.

Egli non fu soltanto il giurista acuto e perspicace che sa cogliere, per intuito nativo e per provata dottrina, gli aspetti anche marginali di una norma o di un problema giuridico — non fu soltanto il dialettico padrone e inesorabile — che sa stringere, con la ferrea possanza della logica e del ragionamento, gli argomenti contrari, la morsa avvelenata della critica demolitrice fino a piegarli a favore della propria tesi — ma fu soltanto l'uomo che, con la sua saggezza nell'impeto di un'inattesa, nel calore di una esortazione l'animò dell'ascoltatore. Egli, insieme giurista, dialettico e oratore, in una compiuta armonia di pensiero e di sintesi, che faceva di ogni suo discorso un mo-

delo ideale, di eloquenza e di giudiziaria, onde da lui — esultando da lui — si attendeva, nella certezza del inimitabile prodigio, la parola definitiva ed ultima per dirimere i dubbi e per nascondere le coscienze. Poneva a servizio della sua faticata e del Suo amato, ma per la Toga, un patrimonio più di ogni altro generoso e soccorrevole: un grande cuore, che sapeva andare palpiti per tutti le vene, e fermi contro tutte le ingiustizie, un patrimonio cui attingeva a piene mani la doviziosa prodigalità del benefattore che si alimentava non di quello che ha ma di quello che dona. Assurto, giovanissimo — ancor fresco degli insegnamenti di quel grande Maestro che fu Francesco Sgribo — e l'eccezione di proibita umana e professionale qualità, dimane offerti dal padre, fu ammesso nel Foro con la propria esperienza ed il loro valore: erano gli anni in cui la Curia Salernitana poteva orgogliosamente non sentirsi secondata a nessuna, allineata allo stesso piano morale e dottrinale uomini come Andrea De Leo, Antonio Paisi, Francesco Gaeta, Clemente Mauro, Giovanni Cuomo, Arturo De Felice e Adolfo Clemente, per parlare soltanto di coloro che troppo presto e da tempo sono stati strappati al nostro riconoscimento e devoto affetto. Ingegno sottile e duttile come il corpo agile e snello, rivelava una originalità (e forse non fortuita) coincidenza tra la struttura intellettuale e quella fisica, onde sembrava che l'affinità dell'ingegno determinasse l'esilità del corpo e questa quella, pervenendo ad una così intima e irreversibile delle sue fatture, era in con le interiori Suo qualità: una lama lucente, destinata ad operare il bene, a basti che incide e risona. Gli avvocati di Salerno — testimoni della Sua grandezza e della Sua figura, depositari del Suo insegnamento e del Suo esempio, eredi della Sua passione e del Suo sacrificio — hanno reso le estreme onoranze al loro Presidente e accanto a loro e, con i basti che incide e risona, gli avvocati e i magistrati di tutta Italia, era il popolo che Egli amò e pre-

MARIO PARRILLI

CAMILLO DE FELICE
fu Arturo
(continua in 4. pag.)

Un vuoto che non si colma

Ecco, se ne è andato anche lui. Dopo Clemente Miaro, Arturo de Felice, Giovanni Cuomo, Adolfo Clemente, anche l'ultima voce dei nostri grandi penalisti è spenta.

E con lui si è conclusa, qui, una pagina forense che lo colloca nel periodo più interessante di un'opera: quella a cavallo tra l'800 e il nuovo secolo che vide gli avvocati, come in un Orfeo, le maggiori figure, di avanti, da Porcino e Giordani e Manfredi, da Marcano a Vecchini, a Rubelli, a S. Pietro.

Pietro De Ciccio era venuto alla professione da quel mondo di proiezioni di immenso raggio, con una preparazione giuridica solida, ma anche, con mente aperta ed eclettica, anche, per virtù di una spontanea acclimatazione, aveva subito l'assorbimento di nuovi tempi nel corso dei quali la stessa tecnica forense, se e l'oratoria si andavano modificando: una oratoria più snella, più rapida, più fresca anche più estemporanea, la quale, pur non nascondendo alcuni dei cano-

ni tradizionali, si dava ad interpretare, senza esagerare e s'accordava alla varietà, al gusto e al sentimento della epoca. Chi si adopererà a ricostruire la tradizione, che si venivano sostituendo. Fu questa Sua attitudine a sintetizzare, che fu il suo punto di partenza.

Un esempio costante di nobiltà professionale

Un esempio costante di nobiltà professionale

Un esempio costante di nobiltà professionale

Una grande cordoglio per la morte di Pietro De Ciccio

Il manifesto del Comune di Cava dei Tirreni...

Cittadini una gran luce si è spenta ieri sera con la scomparsa dell'avv. Comm. Pietro De Ciccio già Sindaco di questa città e Presidente dell'Ordine Forense di Salerno.

Scompare con l'avv. De Ciccio una nobilissima figura di cittadino, di avvocato e di amministratore.

La Sua vita, interessata della più spiccia probità, fu una continua dedizione alla attività Forense nella quale spiccò per intelligenza, preparazione, abnegazione, che lo rese Avvocato Principe, universalmente stimato ed amato.

A questa città, che gli diede i natali, in più riprese...

...del Consiglio forense di Salerno...

Una vita che fu un apostolato di generosa dedizione all'amore della famiglia alla dignità della toga, alla difesa degli umili e dei diseredati, al progresso della propria terra, al culto della libertà e del bene, si è cristianamente conclusa ieri nella pace dei Giusti e nella povertà degli onesti.

PIETRO DE CICCIO PR., SINDACO DEL CONSIGLIO FORENSE DI SALERNO, che nelle nostre città lascia l'indelebile orma di una superiore probità, di una illuminata sapienza e di una eloquenza poderosa, onde a Lui si volsero l'ansia di superamento e la devota ammirazione dei giovani e di anziani che nel Suo nome e nella Sua parola cercarono, non concedersi l'espressione più degna e più alta dell'Avvocatura salernitana — passò di onore quanto grave lutto di saggi, dimentici di sé quanto solleciti di altri, rimpianto e benedetto da quanti all'eccezionale prodigio della Sua seconda esistenza, si ispirarono la propria coscienza di cittadini e di professionisti.

Il Foro di Salerno, privato della più venerata ed autorevole guida, abbruna le sue tuelle, inconsolabilmente, inchinandole al passaggio della Bara, ove, accanto alla inanimata spoglia del Maestro, una immensa folla di solidarietà di lutto e di pietà il palpito smarrito e agitato di colleghi e discepoli.

Dal Palazzo di Giustizia il 9 novembre 1962.

IL CONSIGLIO. Le onoranze funebri — che il Comune di Cava dei Tirreni, fedele del sentimento di tutti gli iscritti, a titolo di riconoscimento orgoglio e di partecipazione, curerà a proprie spese — avranno luogo a Cava dei Tirreni, alle ore 10 di domani sabato 10 corrente, muovendo dalla Chiesa del Purgatorio.

del Amministrazione Provinciale

L'avv. Comm. Pietro De Ciccio, già Sindaco di questa città e Presidente dell'Ordine Forense di Salerno, è scomparso con la sua vita, interessata della più spiccia probità, fu una continua dedizione alla attività Forense nella quale spiccò per intelligenza, preparazione, abnegazione, che lo rese Avvocato Principe, universalmente stimato ed amato.

La Sua vita, interessata della più spiccia probità, fu una continua dedizione alla attività Forense nella quale spiccò per intelligenza, preparazione, abnegazione, che lo rese Avvocato Principe, universalmente stimato ed amato.

A questa città, che gli diede i natali, in più riprese...

...del Consiglio forense di Salerno...

Una vita che fu un apostolato di generosa dedizione all'amore della famiglia alla dignità della toga, alla difesa degli umili e dei diseredati, al progresso della propria terra, al culto della libertà e del bene, si è cristianamente conclusa ieri nella pace dei Giusti e nella povertà degli onesti.

PIETRO DE CICCIO PR., SINDACO DEL CONSIGLIO FORENSE DI SALERNO, che nelle nostre città lascia l'indelebile orma di una superiore probità, di una illuminata sapienza e di una eloquenza poderosa, onde a Lui si volsero l'ansia di superamento e la devota ammirazione dei giovani e di anziani che nel Suo nome e nella Sua parola cercarono, non concedersi l'espressione più degna e più alta dell'Avvocatura salernitana — passò di onore quanto grave lutto di saggi, dimentici di sé quanto solleciti di altri, rimpianto e benedetto da quanti all'eccezionale prodigio della Sua seconda esistenza, si ispirarono la propria coscienza di cittadini e di professionisti.

Il Foro di Salerno, privato della più venerata ed autorevole guida, abbruna le sue tuelle, inconsolabilmente, inchinandole al passaggio della Bara, ove, accanto alla inanimata spoglia del Maestro, una immensa folla di solidarietà di lutto e di pietà il palpito smarrito e agitato di colleghi e discepoli.

Dal Palazzo di Giustizia il 9 novembre 1962.

IL CONSIGLIO. Le onoranze funebri — che il Comune di Cava dei Tirreni, fedele del sentimento di tutti gli iscritti, a titolo di riconoscimento orgoglio e di partecipazione, curerà a proprie spese — avranno luogo a Cava dei Tirreni, alle ore 10 di domani sabato 10 corrente, muovendo dalla Chiesa del Purgatorio.

se, diede i palpiti più puri del suo cuore generoso, regnando le sorti del Comune nel momento più tragico della sua storia, dando, le più luminose prove di spicciata competenza, di grande rettitudine e di assoluta dedizione, non le bene comune.

Nell'ora triste che volge inchiniamoci dinanzi alla Salma dell'onore Giusto scomparso e, nel ricordo della sua poliedrica personalità, inviamo alla Sua memoria il più grato e commosso saluto di rimpianto.

Della Residenza Municipale, 9 novembre 1962.

Il Sindaco

Prof. Eugenio Abbrò

...del Consiglio forense di Salerno...

Una vita che fu un apostolato di generosa dedizione all'amore della famiglia alla dignità della toga, alla difesa degli umili e dei diseredati, al progresso della propria terra, al culto della libertà e del bene, si è cristianamente conclusa ieri nella pace dei Giusti e nella povertà degli onesti.

PIETRO DE CICCIO PR., SINDACO DEL CONSIGLIO FORENSE DI SALERNO, che nelle nostre città lascia l'indelebile orma di una superiore probità, di una illuminata sapienza e di una eloquenza poderosa, onde a Lui si volsero l'ansia di superamento e la devota ammirazione dei giovani e di anziani che nel Suo nome e nella Sua parola cercarono, non concedersi l'espressione più degna e più alta dell'Avvocatura salernitana — passò di onore quanto grave lutto di saggi, dimentici di sé quanto solleciti di altri, rimpianto e benedetto da quanti all'eccezionale prodigio della Sua seconda esistenza, si ispirarono la propria coscienza di cittadini e di professionisti.

Il Foro di Salerno, privato della più venerata ed autorevole guida, abbruna le sue tuelle, inconsolabilmente, inchinandole al passaggio della Bara, ove, accanto alla inanimata spoglia del Maestro, una immensa folla di solidarietà di lutto e di pietà il palpito smarrito e agitato di colleghi e discepoli.

Dal Palazzo di Giustizia il 9 novembre 1962.

IL CONSIGLIO. Le onoranze funebri — che il Comune di Cava dei Tirreni, fedele del sentimento di tutti gli iscritti, a titolo di riconoscimento orgoglio e di partecipazione, curerà a proprie spese — avranno luogo a Cava dei Tirreni, alle ore 10 di domani sabato 10 corrente, muovendo dalla Chiesa del Purgatorio.

del Amministrazione Provinciale

L'avv. Comm. Pietro De Ciccio, già Sindaco di questa città e Presidente dell'Ordine Forense di Salerno, è scomparso con la sua vita, interessata della più spiccia probità, fu una continua dedizione alla attività Forense nella quale spiccò per intelligenza, preparazione, abnegazione, che lo rese Avvocato Principe, universalmente stimato ed amato.

La Sua vita, interessata della più spiccia probità, fu una continua dedizione alla attività Forense nella quale spiccò per intelligenza, preparazione, abnegazione, che lo rese Avvocato Principe, universalmente stimato ed amato.

A questa città, che gli diede i natali, in più riprese...

...del Consiglio forense di Salerno...

Una vita che fu un apostolato di generosa dedizione all'amore della famiglia alla dignità della toga, alla difesa degli umili e dei diseredati, al progresso della propria terra, al culto della libertà e del bene, si è cristianamente conclusa ieri nella pace dei Giusti e nella povertà degli onesti.

PIETRO DE CICCIO PR., SINDACO DEL CONSIGLIO FORENSE DI SALERNO, che nelle nostre città lascia l'indelebile orma di una superiore probità, di una illuminata sapienza e di una eloquenza poderosa, onde a Lui si volsero l'ansia di superamento e la devota ammirazione dei giovani e di anziani che nel Suo nome e nella Sua parola cercarono, non concedersi l'espressione più degna e più alta dell'Avvocatura salernitana — passò di onore quanto grave lutto di saggi, dimentici di sé quanto solleciti di altri, rimpianto e benedetto da quanti all'eccezionale prodigio della Sua seconda esistenza, si ispirarono la propria coscienza di cittadini e di professionisti.

Il Foro di Salerno, privato della più venerata ed autorevole guida, abbruna le sue tuelle, inconsolabilmente, inchinandole al passaggio della Bara, ove, accanto alla inanimata spoglia del Maestro, una immensa folla di solidarietà di lutto e di pietà il palpito smarrito e agitato di colleghi e discepoli.

Dal Palazzo di Giustizia il 9 novembre 1962.

IL CONSIGLIO. Le onoranze funebri — che il Comune di Cava dei Tirreni, fedele del sentimento di tutti gli iscritti, a titolo di riconoscimento orgoglio e di partecipazione, curerà a proprie spese — avranno luogo a Cava dei Tirreni, alle ore 10 di domani sabato 10 corrente, muovendo dalla Chiesa del Purgatorio.

del Amministrazione Provinciale

L'avv. Comm. Pietro De Ciccio, già Sindaco di questa città e Presidente dell'Ordine Forense di Salerno, è scomparso con la sua vita, interessata della più spiccia probità, fu una continua dedizione alla attività Forense nella quale spiccò per intelligenza, preparazione, abnegazione, che lo rese Avvocato Principe, universalmente stimato ed amato.

La Sua vita, interessata della più spiccia probità, fu una continua dedizione alla attività Forense nella quale spiccò per intelligenza, preparazione, abnegazione, che lo rese Avvocato Principe, universalmente stimato ed amato.

A questa città, che gli diede i natali, in più riprese...



Il valore professionale e la pronta valenza a Pietro De Ciccio l'incendio della stima ed affetto del « Grandi » del Foro Italiano. Ecco accanto al Enrico De Nicola.

Il Sindaco

Prof. Eugenio Abbrò

...del Consiglio forense di Salerno...

Una vita che fu un apostolato di generosa dedizione all'amore della famiglia alla dignità della toga, alla difesa degli umili e dei diseredati, al progresso della propria terra, al culto della libertà e del bene, si è cristianamente conclusa ieri nella pace dei Giusti e nella povertà degli onesti.

PIETRO DE CICCIO PR., SINDACO DEL CONSIGLIO FORENSE DI SALERNO, che nelle nostre città lascia l'indelebile orma di una superiore probità, di una illuminata sapienza e di una eloquenza poderosa, onde a Lui si volsero l'ansia di superamento e la devota ammirazione dei giovani e di anziani che nel Suo nome e nella Sua parola cercarono, non concedersi l'espressione più degna e più alta dell'Avvocatura salernitana — passò di onore quanto grave lutto di saggi, dimentici di sé quanto solleciti di altri, rimpianto e benedetto da quanti all'eccezionale prodigio della Sua seconda esistenza, si ispirarono la propria coscienza di cittadini e di professionisti.

Il Foro di Salerno, privato della più venerata ed autorevole guida, abbruna le sue tuelle, inconsolabilmente, inchinandole al passaggio della Bara, ove, accanto alla inanimata spoglia del Maestro, una immensa folla di solidarietà di lutto e di pietà il palpito smarrito e agitato di colleghi e discepoli.

Dal Palazzo di Giustizia il 9 novembre 1962.

IL CONSIGLIO. Le onoranze funebri — che il Comune di Cava dei Tirreni, fedele del sentimento di tutti gli iscritti, a titolo di riconoscimento orgoglio e di partecipazione, curerà a proprie spese — avranno luogo a Cava dei Tirreni, alle ore 10 di domani sabato 10 corrente, muovendo dalla Chiesa del Purgatorio.

del Amministrazione Provinciale

L'avv. Comm. Pietro De Ciccio, già Sindaco di questa città e Presidente dell'Ordine Forense di Salerno, è scomparso con la sua vita, interessata della più spiccia probità, fu una continua dedizione alla attività Forense nella quale spiccò per intelligenza, preparazione, abnegazione, che lo rese Avvocato Principe, universalmente stimato ed amato.

La Sua vita, interessata della più spiccia probità, fu una continua dedizione alla attività Forense nella quale spiccò per intelligenza, preparazione, abnegazione, che lo rese Avvocato Principe, universalmente stimato ed amato.

A questa città, che gli diede i natali, in più riprese...

...del Consiglio forense di Salerno...

Una vita che fu un apostolato di generosa dedizione all'amore della famiglia alla dignità della toga, alla difesa degli umili e dei diseredati, al progresso della propria terra, al culto della libertà e del bene, si è cristianamente conclusa ieri nella pace dei Giusti e nella povertà degli onesti.

PIETRO DE CICCIO PR., SINDACO DEL CONSIGLIO FORENSE DI SALERNO, che nelle nostre città lascia l'indelebile orma di una superiore probità, di una illuminata sapienza e di una eloquenza poderosa, onde a Lui si volsero l'ansia di superamento e la devota ammirazione dei giovani e di anziani che nel Suo nome e nella Sua parola cercarono, non concedersi l'espressione più degna e più alta dell'Avvocatura salernitana — passò di onore quanto grave lutto di saggi, dimentici di sé quanto solleciti di altri, rimpianto e benedetto da quanti all'eccezionale prodigio della Sua seconda esistenza, si ispirarono la propria coscienza di cittadini e di professionisti.

Il Foro di Salerno, privato della più venerata ed autorevole guida, abbruna le sue tuelle, inconsolabilmente, inchinandole al passaggio della Bara, ove, accanto alla inanimata spoglia del Maestro, una immensa folla di solidarietà di lutto e di pietà il palpito smarrito e agitato di colleghi e discepoli.

Dal Palazzo di Giustizia il 9 novembre 1962.

IL CONSIGLIO. Le onoranze funebri — che il Comune di Cava dei Tirreni, fedele del sentimento di tutti gli iscritti, a titolo di riconoscimento orgoglio e di partecipazione, curerà a proprie spese — avranno luogo a Cava dei Tirreni, alle ore 10 di domani sabato 10 corrente, muovendo dalla Chiesa del Purgatorio.

del Amministrazione Provinciale

L'avv. Comm. Pietro De Ciccio, già Sindaco di questa città e Presidente dell'Ordine Forense di Salerno, è scomparso con la sua vita, interessata della più spiccia probità, fu una continua dedizione alla attività Forense nella quale spiccò per intelligenza, preparazione, abnegazione, che lo rese Avvocato Principe, universalmente stimato ed amato.

La Sua vita, interessata della più spiccia probità, fu una continua dedizione alla attività Forense nella quale spiccò per intelligenza, preparazione, abnegazione, che lo rese Avvocato Principe, universalmente stimato ed amato.

SOLENNI FUNERALI

Il cordoglio degli on. Leone e Iervolino

Cava dei Tirreni in un salpito di rimpianto con tutta la Provincia e con il Foro di tutta l'Italia Centro Meridionale ha tributato solenni onoranze funebri alla salma del suo figlio più illustre, l'avv. Comm. Pietro De Ciccio, cittadino esemplare, amministratore delle più spiccate qualità, Presidente del Consiglio Forense di Salerno, scomparso il giorno 8 u.s. nella nostra città.

Nella Chiesa del Purgatorio, parata a lutto, la Salma è stata benedetta, dopo la celebrazione della Messa solenne di Requiem da parte del Rev. P. Lorenzo D'Onofrio, Preposito del PP. Filippo, assistente del Clero, alla presenza di Autorità e di una folla di avvocati riuniti da ogni parte della Campania.

Al termine della benedizione, su cui era stata deposta la gloriosa Toga dell'Estinto è stata portata a spalle da giovani avvocati del Foro di Salerno e deposta nel carro funebre che era sorretto da V.V.U.U. ed agenti di P.S. in tutta uniforme. Il Sindaco di Cava Prof. Abbrò, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i cittadini ha dato il saluto vibrante e commosso, della città, all'illustre Estinto del quale ha esaltato l'alto valore professionale e la dignità della cosa pubblica. Han preso poi la parola l'avv. Guido Vestuti, Presidente della Provincia del Consiglio Nazionale, le Forense e del Consiglio Forense di Salerno, il Presidente del Tribunale di Salerno Dott. Vincenzo Di Lanno e l'avv. Prof. Enrico Al-

la Salma esce dalla Chiesa del Purgatorio portata da giovani avvocati del Foro di Salerno

comparso. Si è formato quindi un lungo corteo preceduto dalla corte dei Consigli Forensi di Salerno, Napoli e Vallo della Liruria, dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, dei Magistrati e Can-

La salma esce dalla Chiesa del Purgatorio portata da giovani avvocati del Foro di Salerno

comparso. Si è formato quindi un lungo corteo preceduto dalla corte dei Consigli Forensi di Salerno, Napoli e Vallo della Liruria, dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, dei Magistrati e Can-

La salma esce dalla Chiesa del Purgatorio portata da giovani avvocati del Foro di Salerno

comparso. Si è formato quindi un lungo corteo preceduto dalla corte dei Consigli Forensi di Salerno, Napoli e Vallo della Liruria, dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, dei Magistrati e Can-

La salma esce dalla Chiesa del Purgatorio portata da giovani avvocati del Foro di Salerno

comparso. Si è formato quindi un lungo corteo preceduto dalla corte dei Consigli Forensi di Salerno, Napoli e Vallo della Liruria, dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, dei Magistrati e Can-

La salma esce dalla Chiesa del Purgatorio portata da giovani avvocati del Foro di Salerno

ta, sospesa in segno di lutto per la grave perdita dell'illustre Uomo, il quale, dedicato la sua giornata terrena ad illuminare le menti, a difendere i diseredati, a risolvere

la Salma esce dalla Chiesa del Purgatorio portata da giovani avvocati del Foro di Salerno

comparso. Si è formato quindi un lungo corteo preceduto dalla corte dei Consigli Forensi di Salerno, Napoli e Vallo della Liruria, dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, dei Magistrati e Can-

La salma esce dalla Chiesa del Purgatorio portata da giovani avvocati del Foro di Salerno

comparso. Si è formato quindi un lungo corteo preceduto dalla corte dei Consigli Forensi di Salerno, Napoli e Vallo della Liruria, dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, dei Magistrati e Can-

La salma esce dalla Chiesa del Purgatorio portata da giovani avvocati del Foro di Salerno

comparso. Si è formato quindi un lungo corteo preceduto dalla corte dei Consigli Forensi di Salerno, Napoli e Vallo della Liruria, dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, dei Magistrati e Can-

La salma esce dalla Chiesa del Purgatorio portata da giovani avvocati del Foro di Salerno

comparso. Si è formato quindi un lungo corteo preceduto dalla corte dei Consigli Forensi di Salerno, Napoli e Vallo della Liruria, dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, dei Magistrati e Can-

La salma esce dalla Chiesa del Purgatorio portata da giovani avvocati del Foro di Salerno

comparso. Si è formato quindi un lungo corteo preceduto dalla corte dei Consigli Forensi di Salerno, Napoli e Vallo della Liruria, dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, dei Magistrati e Can-

La salma esce dalla Chiesa del Purgatorio portata da giovani avvocati del Foro di Salerno

comparso. Si è formato quindi un lungo corteo preceduto dalla corte dei Consigli Forensi di Salerno, Napoli e Vallo della Liruria, dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, dei Magistrati e Can-

ta, sospesa in segno di lutto per la grave perdita dell'illustre Uomo, il quale, dedicato la sua giornata terrena ad illuminare le menti, a difendere i diseredati, a risolvere

la Salma esce dalla Chiesa del Purgatorio portata da giovani avvocati del Foro di Salerno

comparso. Si è formato quindi un lungo corteo preceduto dalla corte dei Consigli Forensi di Salerno, Napoli e Vallo della Liruria, dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, dei Magistrati e Can-

La salma esce dalla Chiesa del Purgatorio portata da giovani avvocati del Foro di Salerno

comparso. Si è formato quindi un lungo corteo preceduto dalla corte dei Consigli Forensi di Salerno, Napoli e Vallo della Liruria, dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, dei Magistrati e Can-

La salma esce dalla Chiesa del Purgatorio portata da giovani avvocati del Foro di Salerno

comparso. Si è formato quindi un lungo corteo preceduto dalla corte dei Consigli Forensi di Salerno, Napoli e Vallo della Liruria, dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, dei Magistrati e Can-

La salma esce dalla Chiesa del Purgatorio portata da giovani avvocati del Foro di Salerno

comparso. Si è formato quindi un lungo corteo preceduto dalla corte dei Consigli Forensi di Salerno, Napoli e Vallo della Liruria, dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, dei Magistrati e Can-

La salma esce dalla Chiesa del Purgatorio portata da giovani avvocati del Foro di Salerno

comparso. Si è formato quindi un lungo corteo preceduto dalla corte dei Consigli Forensi di Salerno, Napoli e Vallo della Liruria, dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, dei Magistrati e Can-

La salma esce dalla Chiesa del Purgatorio portata da giovani avvocati del Foro di Salerno

comparso. Si è formato quindi un lungo corteo preceduto dalla corte dei Consigli Forensi di Salerno, Napoli e Vallo della Liruria, dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, dei Magistrati e Can-

Continuazioni dalla 1. pagina La commemorazione al Consiglio comunale

Una vita esemplare

ha rievocato Pietro De
Giacco non solo come valo-
roso avvocato ma come
admiranda figura di democra-
zia che mai pagò le sue a-
zioni. «Un uomo che non
rimanendo fedele, per vent'anni
si suoi ideali di libertà.
Brevi parole sono state
pronunziate anche dal Cav.
Giovanni De Crescenzo, del
MSI e dal Cav. Formosa per
il P.D.U.M., i quali a nome
dei rispettivi gruppi hanno
reso omaggio alla memoria
del defunto.

Il dott. Mario Esposito,
marito dell'avv. De Giac-
co sceglie per la difesa, in
quanto si trasformava in
fascio di nervi totale prote-
zione alla partecipazione ma-
nifesta, la causa.

«L'avv. Esposito», vivente
comune peribè legato al-
l'illustre Estato da vincoli di
sangue e di affetti, ha espri-
so il suo dolore per la morte
senza di gratitudine, per
la partecipazione al dolore
fermando che la parole che
si sono dette nell'ultima
ora, sono state dette per
De Giacco facendo giungere

Un esempio costante
di nobiltà professionale

per gli indipendenti di sinistra ha detto:

«Nel giro di tre mesi il Foro Italiano è stato privato di un'altra fulgida figura di avvocato. La morte — come per Ettore Botti e per Giovanni Porzio — ha raggiunto Pietro De Cicco al ter-

tanto necessaria luce soprattutto in quelle stanze che vedono operare l'illustre penalista. Ha auspicato infatti che la ieratica figura dello scomparso possa aleggiare tra le mura del Palazzo di Città e possa essere di monito agli amministratori e sprone

Un atleta del Foro

Prima di concludere la seduta il sindaco, prof. Eugenio Abbo, ha dichiarato che l'Amministrazione comunale ha costituito la commissione di studio per la

I solenni funerali

in lutto per la scomparsa di uno dei suoi figli migliori e di un grande penalista, che tanto amò la sua terra da

Un vuoto che non si colma

la venerazione degli avvocati che lo vollero Presidente del loro Ordine professionale: la devota riconoscenza di quanti nell'avversa destino lo ebbero difensore saggio, coscienzioso, caritatevole.

All'empireo luminoso di

Pietro De Cicio certamente si ispireranno le nuove generazioni per dirigere la rotta nel mare procelloso delle umane vicende.

sualto momento l'arcivescovo saluta dei Consiglieri indipendenti di sinistra, che hanno deciso di rinunciare all'incarico.

Il prof. Calabrese della Democrazia Cristiana nel chiudere il suo intervento ha espresso il parere che pochi uomini hanno avuto la ventura di chiudere le porte del Parlamento e che il centro Di Gioglio, Giornata operaia, ricca e densa di eventi, si chiude ad intramontabile con un grande successo e per comunicare la multiforme cultura. Era straordinario.

Da tutte le città d'Italia

moria il più caldo, saluto il
rampante nastro. In un sì
stipitato di fraterno affetto, si
stringiamo ai suoi figliuoli:
Maria Antonietta, Esterina,
avv. Salvatore, avv. Fernan-
do, avv. Bruno si quali in
uno alla loro adorata ma-
ma Donna Maria Pasquale,
rinnoviamo i sensi del più
vivo profondo «solidale»
augurio.

Santa Maria, reverendi
delegati! «Morte avve-
nuta, Pietro, rattristato» avve-
nuta, ma meglio pergo vi-
viamo: espresse cristian-
teologie Jervolino, Minis-
terio»
SANTA M.

FILIPPO D'URSI
Direttore Responsabile
Autore: Trillo, di Salerno
13.8.1962 N. 206
Linotype Jannone - Salerno

Consumate sempre
PASTA FERRO
PASTA di... ferro
del Mulino e Pastificio
MARCANONIO FERRO
Corso Mazzini, CAVA de' TIRRENI

Consumate sempre
PASTA FERRO
PASTA di... ferro
del Mulino e Pastificio
MARCANTONIO FERRO
Corso Mazzini - CAVA de' TIRRENI